

Buon giorno a voi gentili rappresentanti di una prestigiosa e autorevole "istituzione" come la "nostra" Banca d'Italia!

Consentitemi di presentarmi (cosa che impone la buona educazione). Non sono un addetto ai lavori, non sono un aspirante leone da tastiera, ma sono il classico "uomo della strada" di conseguenza fruisco del sistema bancario come depositante e come prenditore di credito e ho il dovere/piacere di osservare la realtà in cui i miei risparmi e miei affidamenti vengono gestiti. In merito alla consultazione da voi promossa, gradirei trasmettervi il mio modesto e profano pensiero riveniente da un approccio "popolare" alla specialistica materia in esame, ma caratterizzato dalla diligenza del buon padre di famiglia! E cosa fa il buon padre di famiglia, quando vi sono momenti di euforia economico-finanziaria? Accantona il superfluo, sviluppando una rete di salvaguardia da cui attingere in caso di eventi inaspettati che possano richiedere risorse aggiuntive e straordinarie per la gestione degli interessi della propria famiglia! Traslando tale "contadino" concetto, nell'ambito di vostra competenza, oserei definirmi un fruitore sereno del sistema bancario. Quindi ben venga un buffer aggiuntivo di capitale prudenziale, visto che il sistema ha realizzato performance strabilianti per quanto concerne il margine d'interesse (grazie ad una politica monetaria restrittiva) quindi vi è un ampio capitale libero che non verrà "disturbato" da un accantonamento ben spalmato nell'arco del tempo concesso e di lieve entità per quanto concerne la percentuale applicata. Il tutto a favore di una stabilità del sistema bancario, sempre più esposta e minacciata da fattori esogeni e quasi imprevedibili (guerre, eventi climatici avversi, immigrazioni...). Nello stesso tempo, con questa iniziativa non verranno lesi i capisaldi d'impresa delle aziende bancarie, le quali riusciranno ugualmente visto gli ampi margini, nel gratificare i propri azionisti, desiderosi di apprezzare un cospicuo ritorno sull'investimento realizzato! Concludendo, tale iniziativa potrà essere vista con favore dai protagonisti del sistema bancario, visto la felice tempistica individuata (boom di utili da margine d'interesse, realizzato in un anno di natura straordinaria, visto il repentino e corposo rialzo dei tassi d'interesse) e l'interesse -obbiettivo di cautelarsi in prossimità di previsioni congiunturale in preda ancora a variabili di forte incertezza. Ma il concetto dell'uomo della strada è quello di mettere fieno in cascina, nei momenti cosiddetti di "vacche grasse" di conseguenza questo è il momento propizio per attuare questa intelligente politica macroprudenziale. L'unico neo, ma andiamo oltre al contesto analizzato è la precaria armonizzazione normativa che vede gli amici a stelle e strisce (USA) riluttanti nei confronti di Basilea 3, quando invece le banche del vecchio continente hanno accettato (con alcuni accorgimenti che forse hanno un attimino svilito gli effetti posti come obbiettivi normativo) l'implementazione di tale ordinamento. Forse non leggerete neppure questa insignificante email, ma comunque sappiate che "l'uomo della strada" vi apprezza in questa iniziativa di tutela della stabilità del sistema bancario.

Buon lavoro e buone cose.

Gianluca Caldironi da Bellaria Igea Marina (Rimini)